

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00388965

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC archeologico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni archeologici

TBC - Tipo bene culturale Siti archeologici

CTG - Categoria disciplinare [Siti archeologici]

OGD - Definizione bene giacimento in cavità naturale

OGT - Tipologia/altre specifiche deposizione funeraria

OGN - Denominazione/titolo Grotta di Manaccora

OGV - Configurazione strutturale bene complesso

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia FG

LCC - Comune Peschici

LCI - Indirizzo Contrada Zaiana, 71010 Peschici FG

PVL - Toponimo/località Baia di Manaccora

PVZ - Tipo di contesto contesto rurale

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est) 16.044282299

GECY - Coordinata y (latitudine Nord) 41.946548250

GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2023
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://maps.app.goo.gl/1QY99qVhDnhYW2468

DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica /periodo	PERIODIZZAZIONI/ PROTOSTORIA/ Età del Bronzo
---	--

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione del bene

La grande sala interna della cavità in un momento precedente l'età del Bronzo doveva presentarsi ostruita da importanti fenomeni di crollo, rendendo l'ambiente praticabile solo lungo i lati dove si concentrarono le attività umane; al contrario, gli ambienti secondari, aprendosi sul fondo, risultavano accessibili. Relativamente agli usi cui fu destinata la grotta, è possibile che a partire dal XVIII secolo a.C. la cavità fosse stata adoperata principalmente come luogo di culto. Le cerimonie, forse coincidenti con l'alternarsi delle stagioni e quindi con precisi momenti di cambiamento, dovevano svolgersi in ambienti nascosti che potessero garantire riservatezza. A questo scopo si rese necessaria la realizzazione di strutture sotterranee minori, sfruttando le profonde nicchie e gli anfratti laterali oppure le cavità sul fondo. Un esempio di questo tipo è il cosiddetto "Ipogeo delle Pigne", che si apriva su un lato della sala centrale della grotta e che fu così denominato per il rinvenimento al suo interno di un vasetto rituale contenente pigne carbonizzate. Queste probabilmente costituivano alcune delle tante offerte rituali rinvenute sul pavimento della struttura assieme a aree di fuoco, ossa animali combuste e vasi intenzionalmente rotti dopo l'uso. Gli archeologi si sono a lungo interrogati sul significato di simili ritrovamenti, giungendo alla tesi più probabile che potesse trattarsi di rituali propiziatori che avvenivano in precisi momenti dell'anno e che erano ricollegabili alle attività agrarie. Simili culti furono svolti per un determinato periodo di tempo anche in un altro spazio ipogeico di antica scoperta: questo si apriva sul fondo della grotta di Manaccora ed era formato da un ambiente semicircolare che dava accesso ad un uno stretto e lungo diverticolo, meglio noto come "Grotticella Funeraria". Questo angusto spazio fu così chiamato in seguito alle indagini archeologiche che, a partire dagli anni '30 del '900, ne accertarono un utilizzo funerario tra il XVI e il XV secolo a.C. circa, successivo pertanto alla frequentazione culturale. Al suo interno trovavano sepoltura, infatti, numerosi individui di ambo i sessi e di tutte le età, probabilmente parenti di diverso grado, spesso accompagnati da armi e monili oppure riccamente adornati con gioielli che, realizzati anche in materiale prezioso ed esotico, documentano anche una fitta rete di scambi a lunga distanza. Questo, tuttavia, non fu l'unico ambiente della cavità adoperato come tomba collettiva in quel periodo. Nel punto più interno di Grotta Manaccora e in strette fenditure che si aprivano lungo le sue pareti trovavano spazio altre sepolture. A partire dal momento in cui i vari spazi ipogeici vennero trasformati da luoghi di culto in tombe, le cerimonie che avevano luogo nella sala centrale della cavità erano forse principalmente legate ai seppellimenti dei defunti, cui si rendeva onore. In seguito alla parentesi funeraria, la grotta venne adoperata per nuovi e differenti usi: tra il XIII e il XII secolo a.C. essa divenne teatro di nuove pratiche di stampo rituale (forse riti di passaggio) che prevedevano la deposizione di resti umani selezionati, mentre tra l'XI e il X secolo a.

C. si registrò un cambiamento decisivo che portò ad un uso prevalentemente abitativo della grotta. Strutture capannicole, localizzate specialmente sul fondo della cavità, erano segnalate da buche di palo e talvolta da muretti in pietrame a secco, addossate alle pareti rocciose della grotta e coperte da probabili tettoie in legno. Nei pressi di alcune abitazioni sono state rinvenute testimonianze relative ad attività di lavorazione del metallo, di filatura e tessitura, nonché di lavorazione del latte. Un ultimo uso funerario, in un momento finale dell'età del Bronzo, è documentato dal ritrovamento di bambini morti deposti in grandi contenitori che vennero interrati in una sorta di lunga trincea scavata tra una grande capanna e la retrostante parete rocciosa della grotta. Evidenze di carattere produttivo e abitativo sono documentate anche sul promontorio sovrastante la Grotta di Manaccora: qui, un vasto insediamento, segnalato da numerose capanne e strutture funzionali, come canalette per lo smaltimento delle acque, sarebbe stato frequentato dall'età del Bronzo fino alla prima età del Ferro (II-I millennio a.C.) e doveva essere dotato, verso la terraferma, di un terrapieno di fortificazione.

NSC - Notizie storico-critiche

Il maestoso Grottone di Manaccora (o Grotta Manaccora) scoperto sul finire degli anni '20 del '900 dall'archeologo U. Rellini.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura nr

MISU - Unità di misura nr

MISM - Valore nr

CDG - Condizione giuridica nr (recupero pregresso)

BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi no

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo New_1718038657402

DCMP - Tipo/supporto /formato documentazione fotografica/ file digitale jpg

DCMM - Titolo/didascalia Grotta di Manaccora, Peschici (FG).

DCMR - Riferimento cronologico 2023

DCME - Ente proprietario S216

DCMK - Nome file S216_PiR_ID710_01.jpg

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo New_1718038687734

DCMP - Tipo/supporto /formato documentazione fotografica/ file digitale jpg

DCMM - Titolo/didascalia Grotta di Manaccora, Peschici (FG).

DCMR - Riferimento cronologico 2023

DCME - Ente proprietario S216

DCMK - Nome file S216_PiR_ID710_02.jpg

BIB - Bibliografia/sitografia	Recchia G., Rituale funerario e aspetti sociali a Grotta Manaccora e negli ipogei sepolcrali delle aree circostanti durante l'età del Bronzo, in Gravina A. (a cura di), Ipogei della Daunia: culti e riti funerari nella media età del Bronzo, Atti del XIX Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 27-29 novembre 1998), vol. II, San Severo 1999, pp. 21-50.
BIB - Bibliografia/sitografia	Recchia G., Tunzi Sisto A.M., Alcune note sull'articolazione interna di Grotta Manaccora durante l'Età del Bronzo, in Gravina A. (a cura di), Atti del XXIII Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 23-24 novembre 2002), San Severo 2003, pp. 339-348.
BIB - Bibliografia/sitografia	Tunzi Sisto A.M., Il Grottone di Manaccora, in Tunzi Sisto A.M. (a cura di), Ipogei della Daunia. Preistoria di un territorio, Foggia 1999, pp. 46-47.
BIB - Bibliografia/sitografia	Tunzi Sisto A.M., Grotta Manaccora, in Radina F., Recchia G. (a cura di), Ambra per Agamennone. Indigeni e Micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo, Bari 2010, pp. 166-168.
BIB - Bibliografia/sitografia	Tunzi Sisto A.M., Arena A., Mironti V., L'Ipogeo delle Pigne nella Grotta di Manaccora (Peschici, FG): i materiali protoappenninici, in Gravina A. (a cura di), Atti del XXXVIII Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 18-19 novembre 2017), San Severo 2018, pp. 217-235.
BIB - Bibliografia/sitografia	Tunzi Sisto A.M., Arena A., Tomaselli C.E.P., Grotta e Punta Manaccora: una rivisitazione dei rapporti con l'altra sponda dell'Adriatico nell'età del Bronzo, in Radina F. (a cura di), Preistoria e Protostoria della Puglia, Studi di Preistoria e Protostoria (Ostuni, 9-13 ottobre 2012), vol. IV, Firenze 2017, pp. 895-900.
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Torre, Martina (catalogatore)
CMA - Anno di redazione	2023
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia.